



Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014/2020
in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità



ALLENIAMOCI AL FUTURO
Nuove competenze per il lavoro che cambia
Anno 2021

Direttiva



a5e3e3fd



Sommario

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	4
2. Premessa	7
3. Obiettivi generali	10
4. Tipologia di progetti	11
5. Tipologie di interventi	12
6. Modalità di registrazione delle presenze	17
7. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR.....	18
7.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci	18
7.2 Per tutti gli altri progetti.....	19
7.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	20
8. Monitoraggio.....	21
8.1 Cabina di Regia.....	22
9. Ulteriori obblighi del Beneficiario.....	22
10. Gruppo di lavoro	23
11. Destinatari	25
12. Priorità ed esclusioni	26
13. Soggetti proponenti	27
14. Forme di partenariato	27
15. Delega.....	29
16. Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	29
17. Modalità di determinazione del contributo.....	30
17.1 Attività formative	30
17.2 Altri interventi e strumenti	31
18. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	38
19. Registro nazionale aiuti di stato	39
20. Definizione interventi in relazione alla normativa sugli aiuti di stato	40
21. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU).....	41
22. Procedure e criteri di valutazione	43
23. Pubblicizzazione delle iniziative	46
24. Tempi ed esiti delle istruttorie	46
25. Comunicazioni	47
26. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	47
27. Indicazione del foro competente.....	48
28. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	48



29. Tutela della privacy.....	48
30. Appendice.....	49



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 relativo al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020, di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 e n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli



investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta alla pandemia di COVID-19;

- il Regolamento (UE) 558 del 23 aprile 2020, di modifica dei regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- la Decisione CE (2014), 8021 definitivo del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione CE (2014), 9751 definitivo del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia e s.m.i. (ed in particolare la decisione di esecuzione C(2020)7421 del 22/10/2020 che ha approvato modifiche sostanziali a specifici elementi dei POR, anche a seguito dell'attuazione di misure emergenziali in risposta agli impatti della pandemia da COVID-19);
- la Comunicazione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 " C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii, che consente agli Stati membri di adottare misure di sostegno temporaneo al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato;
- la Comunicazione CE COM (2020) 274 final "Un'Agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", art. 1, comma 821;
- la Legge 22 maggio 2017, n. 81 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato";
- il Decreto-legge del 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, e s.m.i. in materia di politiche di coesione;
- il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e, in particolare, l'art. 4, il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione, di seguito FSC, e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- il Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e, in particolare, l'art. 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;
- il Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- il Decreto Legge del 30 aprile 2019, n. 34 Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58;
- l'art. 35 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 (cd. Decreto crescita) convertito nella Legge 28 giugno 2019, n. 58, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della Legge n.124/2017;
- l'Accordo tra Regione del Veneto ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, stipulato in data 10 luglio 2020;
- la Delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) n. 39 del 28 luglio 2020, pubblicata in GU n. 223 dell'8 settembre 2020;
- la Circolare del 31 agosto 2020 n. 8013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'adozione del "Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al Covid 19";
- la legge regionale n. 19 del 9 agosto 2002 n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" e s.m.i.;
- la legge regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", e s.m.i.;

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
ALLENIAMOCI AL FUTURO – Nuove competenze per il lavoro che cambia



a5e3e3fd



- la legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, e s.m.i. come modificata con legge regionale n. 15 del 20 aprile 2018;
- la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- la legge regionale n. 39 del 29 dicembre 2020 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2021”;
- la legge regionale n. 40 del 29 dicembre 2020 “Legge di stabilità regionale 2021”;
- la legge regionale n. 41 del 29 dicembre 2020 “Bilancio di previsione 2021-2023”;
- la DGR n. 1839 del 29/12/2020 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023”;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell’8/1/2021 “Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023”;
- la DGR n. 30 del 19/1/2021 “Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023”;
- la DGR 28 aprile 2015 n. 669 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- la DGR 28 aprile 2015 n. 670 “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.
- la DGR 28 aprile 2015 n. 671 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard” e s.m.i.;
- la DGR 30 dicembre 2015 n. 2120 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- la DGR 31 marzo 2020 n. 404 “Priorità di investimento perseguibili nell’ambito della politica di coesione della Regione del Veneto 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l’impatto socio-economico del COVID-19, alla luce della proposta di Regolamento relativa alla “Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus adottata dalla Commissione europea” (COM(2020) 113) e prime ipotesi di iniziative regionali”;
- la DGR 16 giugno 2020 n. 745 “Riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR in risposta all’emergenza COVID-19”;
- la DGR 23 giugno 2020 n. 786 “Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’articolo 242 del decreto legge 34/2020”;
- la DGR n. 1332 del 16 settembre 2020 “Attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione - art. 44 della legge 58/2019 - a seguito dell’Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale - Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020”;
- la DGR 9 marzo 2021 n. 241 “Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’art. 242 del D.L. 34/2020” di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. Ulteriori determinazioni”;
- il Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria, ora Direttore dell’Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, n. 16 del del 23 aprile 2020, e s.m.i.;
- il Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, ora Direttore dell’Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, n. 38 del 18/09/2020.



2. Premessa

Il 2020 è un anno spartiacque. Rispetto all'impatto causato dalla crisi finanziaria del 2008, l'impatto registrato a causa della crisi dell'ultimo anno «è molto più significativo e più probabile che aggravi le disuguaglianze esistenti».

Nel 2020, in Veneto si sono persi 11.500 contratti di lavoro subordinato, con un calo delle assunzioni del 24% rispetto al 2019, ovvero, tra mancate assunzioni e rapporti di lavoro cessati, si stima che a causa della pandemia siano venuti meno circa 38.000 posti di lavoro. Nell'attuale scenario di incertezza dominato dall'emergenza sanitaria, le previsioni per il PIL veneto disegnano una brusca contrazione nel 2020 (-10%), leggermente più intensa rispetto a quanto previsto a livello medio nazionale (-9,6%).

I dati percentuali relativi ai settori in cui lo scorso anno, in Veneto, si sono registrate più assunzioni sono tutti negativi: ristorazione e alberghi rispettivamente -45% e -53% (meno 47.080 nuove assunzioni rispetto al 2019), pulizia -22% (-3.540 rispetto all'anno precedente), trasporto di merci su strada -20% (-2.775), costruzione di edifici -21% (-2.810), lavori di meccanica generale -33% (-2.250 a fronte di 4.765 nuove nel 2020).

Il made in Italy (industria alimentare, tessile, conciaria, legno e mobilio, oreficeria, ecc.) registra un saldo occupazionale negativo (-1.575) ad eccezione del solo settore alimentare per il quale nel 2020 è stato registrato un saldo occupazionale pari a 530 nuove assunzioni (su un totale di 17.740 nuovi contratti nel settore). Lo stesso per il commercio: saldo occupazionale pari a -1.550 assunzioni, con l'unico dato positivo relativo ai contratti a tempo determinato attivati nel settore della grande distribuzione (dati osservabili in <https://www.venetolavoro.it/la-geografia-del-lavoro>).

Come rilevato a livello mondiale lo scorso ottobre in occasione del World Economic Forum, il continuo processo di automazione e di accelerazione tecnologica unitamente alla recessione causata dall'emergenza COVID-19, «sta creando uno scenario di “doppia interruzione” per i lavoratori. Oltre all'attuale interruzione causata dai blocchi indotti dalla pandemia e dalla contrazione economica, l'adozione tecnologica da parte delle aziende trasformerà compiti, posti di lavoro e competenze entro il 2025». Nel documento “The Future of the Jobs”¹ viene stimato che «il tempo dedicato alle attuali attività lavorative da uomini e macchine sarà uguale. Una quota significativa di aziende prevede inoltre di apportare modifiche alle sedi, alle catene del valore e alle dimensioni della propria forza lavoro a causa di fattori al di là della tecnologia nei prossimi cinque anni».

Su scala planetaria, si pone l'esigenza di realizzare azioni di aggiornamento e riqualificazione delle competenze delle persone, quale leva prioritaria per affrontare il mercato del lavoro in cambiamento, sia per quanto riguarda i lavoratori occupati e che non rischiano di perdere il lavoro, ma che sono chiamati a migliorare il proprio profilo di competenze per sostenere le strategie di sviluppo competitivo sostenibile delle imprese, sia - e tanto più - per quanto riguarda i lavoratori che, invece, rischiano di perdere entrambi.

«La quota di competenze fondamentali che cambierà nei prossimi cinque anni è del 40% e il 50% di tutti i dipendenti avrà bisogno di riqualificazione (+ 4%)». Nello stesso “The Future of the Jobs”, si valuta che le competenze che saranno più richieste dai datori di lavoro nei prossimi cinque anni sono il pensiero critico e l'analisi, la risoluzione dei problemi e le abilità nell'autogestione come l'apprendimento attivo, la resilienza, la tolleranza allo stress e la flessibilità. Infatti, «nonostante l'attuale recessione economica, la grande maggioranza dei datori di lavoro riconosce il valore dell'investimento in capitale umano».

La pandemia di COVID-19 ha evidenziato la necessità di essere resilienti. La sfida del digitale è diventata parte della quotidianità, per dare continuità alle attività didattiche, formative, lavorative, economiche e sociali. Ha fatto emergere la necessità di migliorare la capacità delle persone e delle imprese di prepararsi e rispondere in tempi rapidi a periodi di crisi o di trasformazione del modo di apprendere, di lavorare, di vivere il quotidiano. Migliorare le proprie competenze, quindi, significa essere meno dipendenti dalle condizioni del mercato e più capaci di muoversi attraverso le transizioni professionali e della vita.

Indipendentemente da maggiori o minori carichi di responsabilità o dal settore o filiera di appartenenza, la maggior parte dei lavoratori è chiamata ad acquisire capacità di resilienza alle trasformazioni qualitative

¹ “The Future of the Jobs – Report 2020”, World Economic Forum, ottobre 2020 (<https://www.weforum.org/reports/the-future-of-jobs-report-2020>)



ovvero a superare la tentazione di un ritorno al 'prima' e a puntare su una ripartenza basata solo sulla crescita quantitativa. I lavoratori e le lavoratrici in difficoltà, pertanto, vanno tutelati puntando sulla loro formazione di qualità: disponendo delle giuste competenze è più facile mantenere il posto di lavoro e gestire le transizioni professionali, è più facile partecipare rispetto a ogni contesto lavorativo.

Si pone, inoltre, la sfida di definire criteri e misure per nuove modalità di lavoro che mirino alla qualità del lavoro stesso anche attraverso l'adozione di parametri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, in particolare per affrontare le sfide poste dal lavoro a distanza. Tale sfida riguarda tutti i contesti lavorativi e tutte le funzioni aziendali, dalla produzione fino alla distribuzione: il commercio al dettaglio, ad esempio, dovrà essere riorganizzato in modo da reinventarsi e non subire ulteriormente a causa dell'e-commerce.

Lo sviluppo e la valorizzazione dei talenti dei singoli giova inoltre a tutto il territorio. Le competenze espresse dalle persone, in tutti i contesti, sono motore indispensabile per la produttività e per l'innovazione, fattore fondamentale per la competitività e la crescita a lungo termine e sostenibile delle imprese e del sistema socio-economico. "Dotare le persone delle giuste competenze permette loro di lavorare con più efficacia e di trarre vantaggio dalle tecnologie avanzate, abbatte i principali ostacoli agli investimenti economici, previene gli squilibri tra domanda e offerta nel mercato del lavoro e getta le basi per l'innovazione e la cittadinanza²".

La capacità di recupero nei prossimi mesi varia da settore a settore ma certo dipenderà dall'investimento sulla formazione e sul capitale umano del territorio.

Tale iniziativa ha, pertanto, l'obiettivo di incentivare e supportare l'investimento sull'aggiornamento delle competenze dei lavoratori presso le imprese venete.

L'iniziativa è attuata a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, assegnate alla Regione del Veneto con la Delibera CIPE n. 39/2020 e si inquadra nelle azioni del Piano Sviluppo e Coesione, misure ex FESR e misure ex FSE, così come individuate dall'Allegato A alla DGR n. 241/2021, con specifico riferimento all'area tematica "9 - Lavoro e occupabilità" che prevede la realizzazione di interventi volti al sostegno e sviluppo dell'occupazione anche favorendo l'adattabilità ai cambiamenti nel mercato del lavoro, alla regolarità del lavoro, all'occupazione femminile e la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, al rafforzamento sul piano infrastrutturale dei servizi per l'impiego. La stessa DGR contempla la prosecuzione degli interventi che a suo tempo erano stati programmati nell'ambito della priorità 8.5 "Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti" del POR FSE Veneto 2014-2020 le cui risorse, a fronte dell'Accordo tra Regione del Veneto ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, stipulato in data 10 luglio 2020 di cui alla DGR n. 786/2020, sono state trasferite a favore di misure emergenziali e la cui ri-allocazione è stato oggetto della riprogrammazione del Programma Operativo approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2020)7421 del 22/10/2020.

Il provvedimento si pone, pertanto, nella cornice delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 e attua le priorità di programmazione previste dall'Obiettivo Tematico 8 Priorità di investimento 8.v Obiettivo specifico Obiettivo specifico 4.

Nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste dalla DGR n. 241/2021 si adottano gli schemi relativi agli ambiti di riferimento nel POR FSE 2014-2020 qui di seguito riportati.

Aree tematiche del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) (rif.to DGR n. 241/2021 – Allegato A)	9 - Lavoro e occupabilità
Descrizione	Interventi volti al sostegno e allo sviluppo dell'occupazione anche favorendo l'adattabilità ai cambiamenti nel mercato del lavoro, alla regolarità del lavoro, all'occupazione femminile e la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, al rafforzamento sul piano infrastrutturale dei

² "Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza" - COM/2020/274 final
Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
ALLENIAMOCI AL FUTURO – Nuove competenze per il lavoro che cambia



a5e3e3fd



	servizi per l'impiego.
Asse del POR FSE Veneto 2014-2020	I – Occupabilità
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.
Priorità di Investimento del POR FSE Veneto 2014-2020	8.5 Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.
Obiettivo specifico POR	4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.
Risultati attesi	<p>Intervenire su settori produttivi, filiere e aziende o territori in situazione di crisi conclamata o prevista promuovendo processi di innovazione e riorganizzazione industriale (e in particolare del settore manifatturiero) e qualificazione delle competenze.</p> <p>Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse con particolare attenzione all'avvio di progetti e interventi di restyling, di ricerca e sviluppo su nuovi prodotti, di processi di internazionalizzazione, di riqualificazione del personale in funzione di nuove tecniche e efficientamento dei processi di produzione e di vendita.</p> <p>Diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il numero delle imprese in crisi aziendale accertata o prevista con particolare attenzione alla individuazione e promozione di nuovi prodotti/servizi, all'adozione di nuove tecnologie, allo sviluppo di nuove competenze e alla ristrutturazione di processi e sistemi produttivi.</p>
Indicatori di risultato	<p>CR07 – partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p> <p>PR01 - Percentuale di imprese che assumono personale - Quota percentuale di imprese che hanno assunto personale nei 6 mesi successivi l'intervento sul totale delle imprese sostenute.</p>
Indicatori di realizzazione	<p>CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi.</p> <p>CO06 – le persone di età inferiore ai 25 anni.</p> <p>CO07 – le persone di età superiore ai 54 anni.</p> <p>CO09 - i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2).</p> <p>CO10 - i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4).</p> <p>CO11 - i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8).</p> <p>CO23 - numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale).</p>



Fatte salve le disposizioni contenute nella presente Direttiva e nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste dalla DGR n. 241/2021, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste nel "Testo unico per i Beneficiari" vigente per la programmazione POR FSE 2014-2020.

3. Obiettivi generali

La presente iniziativa persegue l'obiettivo di adeguare il profilo di competenze dei lavoratori agli obiettivi di competitività sostenibile delle imprese prevedendo:

- progetti immediatamente cantierabili e finalizzati allo sviluppo o miglioramento di specifiche competenze dei lavoratori;
- progetti finalizzati alla definizione di strategie di rilancio aziendale attraverso l'investimento sulle competenze dei lavoratori che comprendono percorsi mirati all'innovazione strategica, organizzativa e tecnologica.

L'iniziativa, quindi, intende sostenere tutte quelle attività di formazione ed accompagnamento in grado di perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- realizzazione di percorsi di innovazione digitale e/o tecnologica destinati ai lavoratori e finalizzati alla definizione di nuovi processi o allo sviluppo di nuovi prodotti, con particolare riguardo alla formazione qualificata dei lavoratori in ambito ICT;
- miglioramento dell'efficienza in contesti d'impresa e modernizzazione dell'organizzazione del lavoro anche favorendo lo sviluppo dello smart working;
- promozione di nuove capacità e professionalità in particolar modo mediante interventi dedicati all'ibridazione delle competenze;
- promozione di azioni di rilancio in considerazione dei fabbisogni espressi dalle aziende in seguito alla crisi dovuta all'emergenza sanitaria;
- promozione di azioni di riorganizzazione aziendale a partire dai fabbisogni espressi dal territorio in particolare riguardo alle esigenze di passaggio generazionale e di ricerca di nuovi mercati;
- rafforzamento delle competenze di management sul piano finanziario per migliorare il dialogo con il sistema bancario e nuove forme di finanziamento e/o di finanza agevolata (accesso al credito e al capitale di rischio, incentivi e agevolazioni, nuovi strumenti di finanza alternativa e digitale);
- promozione di interventi di innovazione di processo e/o di prodotto con riferimento a filiera, clienti e catena di fornitura per lo sviluppo di pratiche sostenibili, anche individuando soluzioni di e-commerce;
- realizzazione di percorsi di collaborazione tra imprese in tutte le fasi di sviluppo del business in una prospettiva di competitività sostenibile.

I risultati attesi che si intendono raggiungere sono i seguenti:

- adeguare il profilo di competenze dei lavoratori agli obiettivi di competitività sostenibile delle imprese, che prevedono interventi immediatamente cantierabili e finalizzati allo sviluppo o miglioramento di specifiche e alla crescita delle competenze dei lavoratori;
- contribuire alla definizione di strategie di rilancio aziendale attraverso l'investimento sulle competenze dei lavoratori che prevedano percorsi mirati all'innovazione tecnologica, strategica e/o organizzativa customizzati rispetto alle esigenze aziendali.



4. Tipologia di progetti

Le proposte progettuali potranno riferirsi a una delle due Linee progettuali di seguito descritte:

Progetti Linea 1

Imprese P.R.O. – Pronte, Resilienti, Operative

Progetti immediatamente cantierabili e finalizzati allo sviluppo e alla crescita delle competenze dei lavoratori. I progetti potranno essere articolati in due o più interventi di breve durata per l'acquisizione di specifiche competenze.

Nell'ambito di tale tipologia verranno premiati i progetti che prevedano esclusivamente interventi di accompagnamento taylor made (quali coaching, assistenza e consulenza, voucher, webinar) orientati al raggiungimento tempestivo dei fabbisogni espressi dalle aziende.

Progetti Linea 2

Imprese F.I.T. - Forti, Innovative, Trainanti

Progetti finalizzati alla definizione di strategie di rilancio aziendale, che prevedano percorsi mirati di innovazione tecnologica, strategica e/o organizzativa customizzati rispetto alle esigenze aziendali.

I progetti dovranno essere finalizzati alla definizione di una strategia di rilancio aziendale, denominata "Azione strategica di rilancio", pertanto dovranno prevedere **almeno il Temporary Manager e/o il Piano di rilancio per l'innovazione** (il Piano di rilancio prevede come output una Relazione finale come esplicitato al paragrafo successivo).

Quali interventi complementari dell'Azione strategica di rilancio potranno essere previsti:

- ✓ Borse di ricerca
- ✓ Spese Fesr
- ✓ Action Research

A supporto dell'Azione strategica di rilancio aziendale, i progetti Linea 2 potranno prevedere una combinazione articolata di interventi di formazione e di accompagnamento (elencati nel paragrafo "Tipologie di interventi").

Attraverso la proposizione di due linee progettuali si intende, quindi, da un lato favorire le imprese che necessitano di investimenti nello sviluppo del capitale umano che si traducono in interventi veloci, immediatamente cantierabili, finalizzati a favorire l'acquisizione di quel set di skills necessarie per la ripartenza nel post-Covid (progetti della Linea 1), e dall'altro sostenere, invece, quelle imprese che intendono investire in processi di cambiamento che pongono al centro l'innovazione facendo leva sul miglioramento del profilo di competenze dei propri lavoratori, e che necessitano di godere di figure portatrici di innovazione in azienda (progetti della Linea 2).

Le proposte progettuali di entrambe le linee, per le motivazioni e gli obiettivi formativi perseguiti, dovranno contribuire al **conseguimento delle priorità regionali** stabilite nella "**Strategia di Specializzazione Intelligente**" della Regione del Veneto (RIS3)³ e, pertanto, dovranno riguardare le **traiettorie di sviluppo e tecnologiche** riferite alle aree di specializzazione così come definite nel documento "Percorso di Fine Tuning - RIS3 Veneto"⁴ e riportate in Appendice.

³ "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente", approvata della Regione del Veneto con DGR n.1020/2014 e revisionato in data 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final).

⁴ "Percorso di Fine Tuning - RIS3 Veneto" - Allegato A alla Dgr. n. 2016 del 28 febbraio 2017 (pagg. 46 - 59) <https://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy>



Ogni progetto potrà essere composto da più interventi, ognuno dei quali dovrà riferirsi a **una o più traiettorie di sviluppo e tecnologiche**, così come evidenziate nella tabella in appendice.

Le attività previste nelle proposte dovranno essere indirizzate all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori (occupati presso imprese venete, titolari/imprenditori e liberi professionisti operanti in Veneto).

Al fine di coinvolgere ciascuna azienda in una specifica traiettoria di sviluppo e crescita, si sottolinea che ogni impresa può essere coinvolta in un solo progetto (a prescindere dalla Linea scelta e dello sportello di presentazione).

5. Tipologie di interventi

La presente Direttiva intende offrire alle imprese partecipanti un set articolato di interventi e di metodologie che, variamente combinati tra loro, potranno rispondere in maniera completa alle diverse esigenze dei destinatari e del territorio.

Date le particolarità di ciascuna linea di intervento, precedentemente specificate, si riporta nella tabella seguente l'indicazione degli interventi ammessi per ciascuna linea progettuale.

TIPOLOGIE INTERVENTO		
Strumento	LINEA 1 IMPRESE P.R.O.	LINEA 2 IMPRESE F.I.T.
Formazione indoor	x	x
Laboratorio dei feedback	x	x
Teatro d'impresa	x	x
Assistenza/consulenza	x	x
Project work	x	x
Coaching	x	x
Action Research	x	x
Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione	x	x
Voucher di conciliazione	x	x
Piano di rilancio per l'innovazione		x
Incentivi per Temporary Manager	x	x
Borse di ricerca		x
Seminari, Workshop, Focus group, Webinar	x	x
Spese di promozione e diffusione		x
Eventi finali con il coordinamento della Regione Veneto		x
Spese FESR		x

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
 Direzione Formazione e Istruzione
 ALLENIAMOCI AL FUTURO – Nuove competenze per il lavoro che cambia



a5e3e3fd



Si riporta nella tabella seguente, la descrizione di ciascuna tipologia di attività prevista.

INTERVENTI	DESCRIZIONE INTERVENTI
Formazione indoor	Formazione tecnica/specialistica per l'acquisizione o l'implementazione di competenze. Sarà possibile prevedere interventi di diversa durata (breve, media, lunga), che potranno essere combinati in una struttura modulare articolata temporalmente e variamente fruibile dai vari destinatari.
Laboratorio dei feedback	Tale attività di laboratorio permette di realizzare, tra realtà aziendali diverse, un contesto di scambio reciproco di feedback, nei quali le persone possano ottenere riscontri e piste di sviluppo dagli altri partecipanti (siano essi colleghi stretti o piuttosto persone conosciute da poco) ed allo stesso tempo potenziare la propria capacità di restituire feedback osservando gli altri (e quindi se stessi) da una posizione di self empowerment.
Teatro d'impresa	È un'attività di formazione esperienziale che si svolge nel corso di una o più giornate e permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti. Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le scelte aziendali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto. Tale tipologia di intervento può rivelarsi particolarmente utile nei processi di cambiamento, quando sia necessario operare in un'ottica di ridefinizione di ruoli, assunzione di nuove responsabilità e di cambiamento organizzativo e personale.
Assistenza/consulenza	Si tratta di un'attività che prevede incontri individuali o di gruppo con diverse tipologie di soggetti e che intende rispondere ad una molteplicità di obiettivi a seconda del contesto in cui si realizza. Ad esempio, questa attività può prevedere incontri per definire le linee di intervento in ordine alle tematiche sviluppate dal progetto, all'individuazione di elementi critici e/o di miglioramento,, ecc.
Project work	Attività di gruppo finalizzata all'elaborazione di un progetto/prodotto finale tangibile e valutabile, utile a dare una concreta ricaduta all'attività progettuale e che porti, ad esempio, all'implementazione di un'analisi del mercato di riferimento (stato dell'arte e direzione futura), del posizionamento del proprio prodotto (attuale e potenzialità) e di quello dei competitor, alla definizione di un piano per l'introduzione di innovazioni in ottica lean o all'adozione di una nuova politica d'intervento di economia circolare, ecc.
Coaching	È un'attività di supporto – individuale o di gruppo – che, partendo dall'unicità dell'individuo, si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team, manageriali, ecc., così da migliorare la performance lavorativa per adeguarla ai fabbisogni del mondo del lavoro, definire nuove linee di intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare la propria posizione nell'organizzazione lavorativa, ecc.



<p>Action research</p>	<p>Attività di accompagnamento finalizzata a sostenere le imprese nell'avvio di processi di trasformazione e innovazione o nella definizione e sviluppo di nuovi prodotti o modelli di business.</p> <p>L'obiettivo principale dell'action research è quello di favorire il trasferimento di metodi e tecniche innovative al sistema produttivo, nonché di potenziare i processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico. Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico di ciascuna impresa coinvolta.</p> <p>Attraverso tale intervento potranno essere realizzate attività quali l'analisi e la raccolta di informazioni, la predisposizione di piani di sviluppo e di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.) e/o di prodotto. Si tratta di realizzare un vero e proprio progetto di sviluppo/cambiamento aziendale.</p> <p>Essa prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto; in affiancamento a tale figura potranno, di volta in volta, essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto di sviluppo aziendale.</p> <p>Ciascuna action research può avere una durata compresa tra le 8 e le 32 ore. Può essere prevista una sola edizione/intervento di action research per ciascuna impresa coinvolta nel progetto. Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.</p>
<p>Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione</p>	<p>Può essere prevista l'erogazione di voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione focalizzati sul tema dell'innovazione e rilancio aziendale da parte di Università pubbliche e/o private o altri organismi di formazione non accreditati presso la Regione del Veneto, operanti anche al di fuori del territorio regionale (purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto) e/o nazionale.</p> <p><u>Tali percorsi devono avere la durata pari ad un intervento formativo di almeno 17 ore.</u></p> <p>Il soggetto proponente deve motivare adeguatamente la scelta e l'individuazione del corso per il quale si richiede l'erogazione del voucher, che, in ogni caso, deve essere in linea con le tematiche oggetto del bando e apportare un reale valore aggiunto al percorso professionale dei destinatari.</p>
<p>Voucher di conciliazione</p>	<p>Riconoscimento del voucher di conciliazione esclusivamente a titolari d'impresa, liberi professionisti e lavoratori autonomi destinatari dei progetti, per un valore massimo di € 200,00 mensili per un massimo 10 mesi, per favorire la loro fruizione totale o parziale delle attività progettuali. I soggetti destinatari devono altresì dimostrare di avere responsabilità di cura nei confronti di minori di età inferiore ai 14 anni e/o disabili/anziani bisognosi, parenti o affini entro il terzo grado, conviventi e/o non conviventi che possono ostacolare la partecipazione alle attività progettuali.</p> <p>Per le modalità di riconoscimento dell'attività si rimanda al paragrafo dedicato.</p>



<p>Piano di rilancio per l'innovazione</p>	<p>Il Piano di Rilancio per l'innovazione dev'essere inteso come strumento di ripartenza per le aziende partecipanti, che necessitano di azioni di innovazione organizzativa, tecnologica e/o strategica. A tal fine potrà essere previsto all'interno di ciascuna proposta progettuale un contributo fino al massimo il 10% del valore complessivo del progetto e comunque non oltre Euro 10.000,00 che potrà riguardare azioni/consulenze in ambito di riorganizzazione, innovazione e digitalizzazione ad esclusione delle spese riconoscibili con il contributo FESR.</p> <p><u>L'innovazione può essere:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ TECNOLOGICA: si esplica attraverso processi di innovazione di prodotto e di servizio. Può intervenire a partire dalla fase di generazione delle idee fino alla progettazione, sperimentazione e prototipazione. I servizi ad essa rivolti sono finalizzati a migliorare la capacità delle imprese nel gestire in modo evoluto i processi di innovazione di prodotto, servizio e processo partendo dalla competenza tecnica e tecnologica e coniugandola con le attività volte a conservare e proteggere il valore economico dell'innovazione prodotta. ✓ STRATEGICA: si realizza con il miglioramento del posizionamento competitivo dell'impresa attraverso una migliore offerta di valore al cliente o una maggiore efficienza nella gestione degli investimenti. Si basa sulla scelta ponderata del segmento di clientela o di mercato, sulla ridefinizione delle caratteristiche del prodotto/servizio offerto attraverso l'aumento del valore non monetario per il cliente (es. tramite maggiore personalizzazione) e sulla ridefinizione dei processi di distribuzione e comunicazione con cui si propone il prodotto o il servizio. ✓ ORGANIZZATIVA: si realizza con l'implementazione presso l'azienda di un nuovo metodo organizzativo che preveda l'adozione di nuove procedure gestionali e/o il cambiamento delle strutture organizzative. Si tratta di processi innovativi interni alle imprese (e tra imprese) finalizzati ad aumentare la loro capacità di collaborare e competere e che si traducono nella creazione di un "contesto" favorevole all'introduzione di cambiamenti e migliorie nelle modalità conduttive dell'azienda, nel luogo di lavoro, nell'organizzazione o nelle relazioni interne ed esterne, nei meccanismi gestionali e tecnico-contabili. <p>Per il riconoscimento dei costi, sarà necessario presentare una <u>relazione</u> attestante le attività realizzate direttamente dalle imprese destinatarie delle attività del Piano e che dovrà rimanere di proprietà delle stesse; nel caso di <u>progetti pluriaziendali</u>, sarà possibile prevedere un Piano di rilancio per ciascuna azienda partecipante, sempre rispettando il limite massimo complessivo prevedibile a progetto.</p> <p>Con riferimento alla spese per la redazione della Relazione Finale, si precisa che queste potranno essere relative ai costi di personale interno/consulente esterno.</p>
<p>Incentivi per Temporary Manager</p>	<p>Potrà essere previsto il ricorso a consulenti esperti in grado di mettere a disposizione il proprio bagaglio di conoscenze, esperienze e specializzazioni utili a far acquisire ai beneficiari conoscenze strettamente correlate ai risultati che si intendono raggiungere (tra quelli esplicitati nel paragrafo in "Risultati attesi"), ovvero: riorganizzazione aziendale, innovazione di processo o di prodotto, nuove forme di finanziamento, più oculata gestione manageriale e finanziaria, ecc.</p> <p>Tali figure potranno svolgere le attività anche in somministrazione mediante un ente specializzato, responsabile dell'individuazione degli esperti stessi. Il ricorso a figure di "temporary manager" risulta particolarmente indicato nei processi di innovazione, sviluppo e internazionalizzazione, nelle riorganizzazioni aziendali e nelle aggregazioni d'impresa e in ogni situazione in cui occorra discontinuità. La formula, al contrario della consulenza, permette un diretto coinvolgimento nella gestione operativa aziendale grazie all'attribuzione di eventuali Deleghe Operative per gestire il progetto e raggiungere gli obiettivi definiti.</p>



	<p>Potranno essere previste varie tipologie di Temporary Manager quale, per citarne una, quella del Temporary Innovation Manager⁵.</p> <p>Per le modalità di riconoscimento dell'attività si rimanda al paragrafo dedicato.</p>
Borse di ricerca	<p>Attività di ricerca e sviluppo che, in partenariato con un'università o altri enti di ricerca, consentano alle aziende di intraprendere processi di innovazione che abbiano una ricaduta positiva nel territorio contrastandone la perdita occupazionale.</p> <p>Tale attività deve essere finalizzata al sostegno di avvio di processi di trasformazione e innovazione aziendali, attraverso il ricorso a personale esperto in grado di definire strategie di sviluppo rispondenti alle diverse esigenze delle aziende interessate.</p> <p>Nell'ambito dei progetti Linea 2 "Imprese F.I.T." potranno essere attivate borse di ricerca aventi lo scopo di trasferire conoscenze accademiche per innescare processi di sviluppo e innovazione all'interno delle aziende interessate. I referenti di tali aziende potranno essere coinvolti in percorsi di action research per specifiche attività di analisi e raccolta informazioni per il rilancio aziendale, la predisposizione di piani di sviluppo/operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc).</p> <p>Per le modalità di riconoscimento dell'attività si rimanda al paragrafo dedicato.</p>
Seminari/Workshop/ Focus group/Webinar	<p>Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. Può essere realizzato in modalità interattiva online (webinar).</p> <p>Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale.</p>
Spese di promozione e diffusione	<p>Le spese di promozione e diffusione sono prevedibili esclusivamente nei progetti Linea 2 "Imprese F.I.T.". Le proposte progettuali dovranno, infatti, prevedere specifiche attività di promozione e diffusione che mettano in luce i contributi forniti dai vari partecipanti ai progetti approvati nell'ambito di tale iniziativa, i temi prioritari, le modalità e le strategie utilizzate ecc. Potranno essere utilizzati strumenti di diversa natura (filmati, campagne promozionali, video di storytelling, video promozionali, brochure, locandine, volantini, e-book, etc...) anche grazie l'ausilio delle tecnologie digitali.</p> <p>Si precisa che i materiali realizzati e tutte le attività di promozione e diffusione dovranno essere utilizzati per raggiungere un vasto pubblico di soggetti e per dare ampia visibilità alle iniziative progettuali, favorendo un effetto moltiplicatore sui territori.</p> <p>Tale attività di promozione e diffusione non si riferisce alla mera realizzazione di materiali di pubblicizzazione delle attività/interventi del singolo progetto o alla realizzazione di materiale didattico (in quanto già previsti tra le attività ordinarie di progetto), bensì alla produzione di specifici materiali che portino a conoscenza del più vasto pubblico gli interventi progettuali.</p>

⁵ La figura dell'Innovation Manager deve essere funzionale all'avvio di processi di trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e all'implementazione tecnologica e di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali. La consulenza deve essere finalizzata a indirizzare e supportare i processi di innovazione, trasformazione tecnologica e digitale delle imprese e delle reti.



	Saranno riconosciute spese di promozione e diffusione fino ad un massimo complessivo del 5% del contributo richiesto.
Evento finale	Evento finale con il coordinamento della Regione del Veneto, finalizzato allo scambio e al confronto in merito all'azione strategica di rilancio messa in atto da ogni progetto, con particolare riguardo ai progetti monoaziendali. Saranno riconosciute spese per l'evento finale fino ad un massimo complessivo del 5% del contributo richiesto.
Spese a valere sul FESR	Spese a valere sul FESR (vedi paragrafo dedicato)

Gli interventi potranno essere attuati anche in remoto (in modalità sincrona) fino al massimo del 40% del monte ore complessivo del progetto. Tale limite percentuale dell'attuazione degli interventi in remoto potrà essere aumentato con successivo provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione nel caso di adozione di provvedimenti regionali o statali volti al contenimento degli impatti di situazioni di emergenza sanitaria.

Si riporta, a seguire, in una tabella l'elenco degli interventi attualmente erogabili in modalità FAD.

TIPOLOGIE INTERVENTO	
Strumento	FAD
Formazione indoor	Ammissa
Laboratorio dei feedback	Ammissa
Teatro d'impresa	Ammissa
Assistenza consulenza	Ammissa
Project work	Ammissa
Coaching	Ammissa
Action Research	Ammissa
Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione	N.P. **
Voucher di conciliazione	N.P. **
Piano di rilancio per l'innovazione	N.P. **
Incentivi per Temporary Manager	N.P. **
Borse di ricerca	Ammissa
Seminari/Workshop/Focus group in presenza	Non ammissa
Webinar	Ammissa*

* Intervento già previsto da remoto

** N.P. non pertinente

6. Modalità di registrazione delle presenze

Si precisa che, nell'ambito della presente Direttiva, per gli interventi formativi e non formativi riferiti ad utenza predeterminata è previsto l'utilizzo del sistema di registrazione on-line (Registro on line) rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità, le regole e le procedure di utilizzo definite dalla Regione.

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
ALLENIAMOCI AL FUTURO – Nuove competenze per il lavoro che cambia



a5e3e3fd



Diversamente, per le tipologie di intervento collegate ad utenza non predeterminata si dovrà utilizzare il modello caricato all'interno del sito istituzionale della Regione del Veneto, nella pagina Supporto Formazione⁶. Per le procedure di registrazione e di utilizzo del Registro On-Line (ROL) si rimanda alla stessa pagina del sito regionale.

7. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, purché siano presentate da soggetti che esercitino un'attività di impresa, condizione necessaria per l'ammissibilità ai contributi POR FESR 2014-2020, e siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tutte le spese previste in questo ambito devono essere dettagliatamente descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR.

7.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di **avvio di nuovi rami d'azienda**, di apertura di **nuove unità locali**, di incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%), è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **40%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 22/2018;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

Tipologie di spesa		
<ul style="list-style-type: none"> • Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%) • Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc. 	Fino ad un massimo di € 5.000,00	non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione		

⁶ <https://supportoformazione.regione.veneto.it>



straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)	del bene acquistato	
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation) e di strumenti dedicati alla tecnologia digitale		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		

7.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota, ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR, non deve essere superiore al **30%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa	non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia	
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni	
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti	
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale	
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
Spese per la partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o mostra (costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand)	

In particolare, la voce relativa all'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

La relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- “dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione dell'attestazione finale delle attività”;



- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto⁷.

Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto, sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

7.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 22/2018, qualora applicabile;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR e/o art. 13 del Reg. Ue 1304/2013, fermo restando quanto previsto dal DPR 22/2018 e dai paragrafi 6.1 e 6.2 sopra descritti;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora:

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;

⁷ Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.



- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

8. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo continuativo tutte le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, la Regione del Veneto intende svolgere un'azione costante di monitoraggio ed effettuare un'azione di accompagnamento per garantire la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, eventi di diffusione e confronto nel corso dei quali i soggetti proponenti ed i diversi partner progettuali dovranno garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

La Regione, infatti, si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sia in itinere, per verificare e conoscere l'impatto delle attività finanziate con il coinvolgimento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività, sia in fase finale per valutare gli esiti e i risultati raggiunti dalle attività finanziate. Il monitoraggio in itinere potrà prevedere anche incontri di coordinamento tra i progetti finanziati, con la finalità di condividere le attività e individuare gli interventi per favorire l'ottimizzazione delle risorse amplificando le ricadute delle diverse progettualità sui territori.

Si precisa che ogni progetto dovrà rendere disponibile - attraverso una "Nuova storia del progetto" - i successi raggiunti al grande pubblico, attraverso forme di narrazione (storytelling) che, con l'utilizzo anche di foto, video e file audio, mettano in evidenza gli aspetti emozionali e significativi delle storie più rilevanti dei destinatari coinvolti nel progetto (almeno 1 per progetto). Le storie prodotte (in formato .doc oppure .ppt) dovranno essere inserite nell'applicativo A39 - Gestione progetti - Materiali interni, alla funzionalità appositamente creata. Maggiori dettagli verranno forniti dall'amministrazione regionale a seguito dell'approvazione dei progetti.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013) a cui la presente iniziativa fa sempre riferimento, l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, i report avranno lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. Tali report dovranno essere realizzati utilizzando linguaggi, immagini, grafici, ecc. che rendano i contenuti degli stessi comprensibili ad un ampio pubblico anche di non addetti ai lavori, affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

In caso di gravi o molteplici violazioni dell'obbligo di diligenza nella raccolta e inserimento nei Sistemi informativi regionali dei micro dati relativi al monitoraggio fisico delle operazioni, si applicherà una decurtazione secondo quanto previsto dal punto 18 del par. 6 del Testo Unico dei Beneficiari.



8.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi e per diffondere le buone prassi realizzate;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- individuare le migliori strategie di promozione e diffusione dei risultati degli interventi finanziati nell'ottica di contribuire ad amplificarne la ricaduta sui territori.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria sarà composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e dal coordinatore/direttore di ciascun progetto; essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali secondo le indicazioni che saranno fornite e le convocazioni stabilite.

La Regione si riserva la facoltà di realizzare ulteriori momenti di monitoraggio qualitativo in fase di avvio dei progetti, in itinere nonché in fase con le modalità operative ritenute più opportune (riunioni, incontro, focus group, questionari, indagini, ecc.). Resta compito dei soggetti proponenti e dei partner dei progetti finanziati collaborare a tutte le iniziative di monitoraggio che saranno realizzate.

Inoltre, la Regione potrà realizzare un monitoraggio del livello di implementazione delle attività previste nella proposta progettuale. Il suddetto monitoraggio è volto a verificare la percentuale minima di avvio delle attività, che si concretizza in numero minimo di ore realizzate e numero minimo di destinatari coinvolti a cinque mesi dalla data di avvio del progetto (stabilita nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria).

9. Ulteriori obblighi del Beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel "Testo unico per i Beneficiari"⁸ che rimangono confermate, ove compatibili, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000,00 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

⁸ Testo Unico dei Beneficiari" approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015.



10. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgano più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **coordinatore** di progetto, che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di micro-progettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione riguardo alle attività e agli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sua sostituzione in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale sono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (laboratorio dei feedback, sostegno all'innovazione strategica, action research, ecc...).

A livello progettuale⁹ deve essere garantito che **almeno il 40%** del monte ore complessivo sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti come co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto**, ma deve rispettare le fattispecie descritte nella tabella a seguire:

1. Attività di docenza svolta in interventi in cui è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore. L'attività deve essere svolta:	2. Attività di docenza svolta in interventi in cui non è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore. L'attività deve essere svolta:
<ul style="list-style-type: none"> • esclusivamente in interventi pluriaziendali e non rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si deve rivolgere ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto 	<ul style="list-style-type: none"> • al di fuori del normale orario di lavoro e in seguito ad apposito incarico
<ul style="list-style-type: none"> • al di fuori del normale orario di lavoro e in seguito ad apposito incarico 	<ul style="list-style-type: none"> • in modo che non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa
<ul style="list-style-type: none"> • in modo che non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa 	

Le attività svolte da **titolari** o **soci di aziende** inserite a progetto quali partner o beneficiari, oltre a soddisfare i requisiti indicati sopra, **devono essere sempre realizzate a titolo gratuito e devono essere previste in affiancamento al Docente**.

⁹ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di **Action Research** devono essere coinvolte **figure professionali senior**, con almeno 7 anni di esperienza, che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e micro-progettazione degli interventi.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri; in caso di Registro on line - ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Per ogni progetto che prevede visite di studio, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti, sin dalla fase di presentazione. Tale figura potrà coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹⁰ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello Europass, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;

¹⁰ Campo "figure professionali utilizzate" dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti.



- **tutor:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (action research)	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	C	I	40%*
CONSULENTE (action research)	I	C	C		C	I	40%*
TUTOR	I	C	I	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

11. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- **lavoratori occupati** presso imprese¹¹, di tutti i settori (esclusi quelli sotto riportati), operanti in unità localizzate sul territorio regionale con modalità contrattuali previste dalla normativa vigente;
- **titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa;**
- **liberi professionisti e lavoratori autonomi.**

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i giovani assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

¹¹ Si precisa che potranno essere coinvolti anche lavoratori occupati presso enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i, che possono partecipare esclusivamente in qualità di partner aziendali e/o di rete così come previsto dal paragrafo "Forme di partenariato".



Non sono ammissibili come destinatari coloro i quali abbiano un rapporto di lavoro con:

- soggetti riferibili ai settori della sanità e socio-assistenziale;
- soggetti riferibili ad imprese iscritte alla Sezione A della Classificazione delle attività economiche – Ateco;
- organismi di formazione, accreditati o non;
- soggetti pubblici o privati quali Comuni, enti pubblici, associazioni economiche di interesse pubblico, associazioni datoriali e di categoria.

12. Priorità ed esclusioni

Nell'ambito della presente iniziativa sarà considerato **premiante** il coinvolgimento di **partner aziendali** che non siano stati coinvolti in iniziative di formazione continua nel corso del 2018 e del 2019 avendo aderito alle proposte progettuali finanziate con le DDGR n. 1311/18 e/o 1010/2019.

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, si ribadisce che ciascuna impresa può essere destinataria della formazione unicamente in un solo progetto a prescindere dalla Linea progettuale e dallo sportello di presentazione nel quale il progetto è stato candidato e finanziato.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettino le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportino **dati incongruenti o incompleti** rispetto al regime di aiuti di stato prescelto, ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo “Destinatari”) e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettino i **massimali** e le prescrizioni stabilite dalla Direttiva;
- che prevedano tematiche relative alla **sicurezza, alla sanità e servizi socio-assistenziali, alla pesca, all'educazione, istruzione o formazione, agricoltura/produzione primaria;**
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: **sanità, socio-assistenziale, educativo, della formazione, istruzione, servizi al lavoro, della pesca, agricoltura e silvicoltura (sezione A Classificazione attività economiche Ateco);**
- che prevedano **attività formative rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione¹²;
- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedano quali destinatari delle attività i propri lavoratori o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria di un bando regionale;
- che prevedano la partecipazione, in qualità di partner (operativo e/o di rete), di soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria del bando regionale;
- presentati da organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica o che coinvolgono tale tipologia di soggetti in qualità di partner aziendali;
- che non rispettino uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”.

¹² Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tintolavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.



13. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali possono essere presentate da:

- I soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 (“Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”) per l'ambito della **Formazione Continua**, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito;
- **Imprese private**, che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto. L'impresa può presentare esclusivamente **progetti monoaziendali** per rispondere ai fabbisogni di formazione, riqualificazione e adattamento delle competenze dei propri lavoratori.

Si precisa che nel caso di soggetti non accreditati, che abbiano però già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua, la valutazione della stessa sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Si precisa che:

- il Soggetto Proponente, alla presentazione del progetto, deve avere la quota preponderante del budget di progetto (escluse eventuali quote previste per le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR);
- è consentito, dopo l'approvazione del progetto, lo spostamento di quote di budget dal Soggetto Proponente ai partner operativi fermo restando che una quota preponderante del budget stesso deve comunque permanere in capo al Soggetto Proponente¹³; tale condizione dovrà essere autocertificata¹⁴ in sede di presentazione del rendiconto.

Si precisa, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Ai fini dell'esperienza per l'accREDITamento alla formazione, le attività rientranti in questo bando sono valedoli per l'ambito della Formazione Continua, tranne nelle ipotesi di partenariato di progetto presentato dall'Impresa.

14. Forme di partenariato

Dovranno essere previsti i seguenti partner obbligatori:

- **Imprese private**, che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto, qualora il progetto sia presentato da enti accreditati;
- **Università pubbliche o private, enti di ricerca pubblici e organismi di ricerca**, qualora il progetto preveda l'attivazione di borse di ricerca. Tali organismi avranno la responsabilità dell'erogazione della borsa e della selezione dei destinatari.

¹³ Per quota preponderante si intende che il Soggetto Proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.

¹⁴ Mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00 attestante la preponderanza della quota del budget in capo al Soggetto beneficiario secondo il modello approvato.



Ciascuna proposta progettuale, infatti, deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese sin dalle prime fasi di progettazione.

I **partenariati aziendali** necessari alla realizzazione delle proposte progettuali devono essere attivati sin dalla fase di presentazione, ma potranno anche essere integrati successivamente all'approvazione.

Ciascuna impresa può essere beneficiaria della formazione unicamente in un solo progetto a prescindere dalla Linea progettuale nella quale il progetto è stato candidato e finanziato.

Dal ruolo di partner aziendali sono esclusi:

- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. d) del Decreto legislativo n. 50/2016, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i..

Sarà considerato **premiante** il coinvolgimento di partner aziendali che **non siano stati coinvolti in iniziative di formazione continua** nel corso del 2018 e 2019, avendo aderito alle proposte progettuali **finanziate con le DDGR n. 1311/18 e/o n. 1010/19.**

Qualora si verificassero problematiche, debitamente motivate, che impediscano la partecipazione di un partner aziendale approvato, **sarà possibile provvedere all'integrazione di altra azienda o alla sostituzione** dello stesso a condizione che tale **sostituzione avvenga nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato.**

Si precisa che la normativa vigente in materia di Aiuti di Stato (Temporary Framework) ha decorrenza al 31 dicembre 2021, pertanto le richieste di integrazione e sostituzione del partenariato aziendale successive a tale data saranno valutate sulla base della normativa allora vigente al momento della richiesta.

Nel caso di progetti monoaziendali, non saranno accolte richieste di sostituzione del partner aziendale, considerato che, tale evenienza, fa venire meno un elemento fondamentale delle proposte progettuali, che si deve basare su una co-progettazione con l'azienda di riferimento per rispondere alle sue esigenze e fabbisogni in relazione alle tematiche oggetto della presente iniziativa.

Potranno essere attivati partenariati operativi o di rete, con diversi organismi pubblici e privati, le cui competenze e il cui ruolo nel progetto siano funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi perseguiti - quali ad esempio network internazionali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, enti bilaterali, camere di commercio, organizzazioni operanti nell'ambito della promozione e internazionalizzazione delle imprese, università, enti di ricerca pubblici e organismi di ricerca, ecc.. - la composizione del partenariato di progetto è oggetto di valutazione.

L'inserimento di **partner operativi accreditati** non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti. Potrà, invece, essere valutata da parte della Direzione Formazione e Istruzione, la richiesta di inserimento successivo di **partner operativi** che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico *“modulo di adesione in partnership”* (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato



nell'applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata.

Il “modulo di adesione in partnership” deve essere compilato e firmato in originale dai diversi partner e il documento originale va conservato agli atti presso la sede del Beneficiario per eventuali controlli.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque avverrà in sede di rendicontazione finale.

L'attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex. LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione continua.

15. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto “procedure per l'affidamento a terzi”.

16. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ammontano **ad un totale di Euro 14.000.000,00** a valere sulle risorse assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 di cui alla DGR n. 241/2021.

Per i progetti relativi alla Linea 1 - “Imprese P.R.O.”, il finanziamento totale previsto è di Euro 5.000.000,00 che saranno suddivisi tra gli sportelli in questo modo:

- 1 Sportello: Euro 2.000.000,00
- 2 Sportello: Euro 2.000.000,00
- 3 Sportello: Euro 1.000.000,00

I progetti relativi alla Linea 1 “Imprese P.R.O.” dovranno avere un valore complessivo non inferiore a **Euro 20.000,00** e non superiore a **Euro 70.000,00**.

Mentre, i progetti relativi alla Linea 2 “Imprese F.I.T.” dovranno avere un valore complessivo non inferiore a **Euro 40.000,00** e non superiore a **Euro 150.000,00**.

Ciascun soggetto proponente potrà essere presentare progetti per un importo massimo non superiore a **Euro 450.000,00 comprensivi degli importi affidati allo stesso in qualità di partner operativo**, a prescindere dalla Linea progettuale.

Tali risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento. Nel caso in cui permangano risorse residue, le stesse saranno utilizzate per finanziare, secondo l'ordine di posizionamento in graduatoria, i progetti finanziabili a valere tra le due Linee.

In caso di disponibilità di risorse aggiuntive è data facoltà al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di prevedere ulteriori aperture di sportello, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per utente pari a € 6.000,00**. Dal costo massimo per utente sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR, le borse di ricerca, gli incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali ed ogni altro onere riferibile direttamente al destinatario finale.



17. Modalità di determinazione del contributo

Nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste di cui alla DGR 241-2021 in continuità con la programmazione 2014-2020 del FSE, si applicano le Unità di Costo Standard e condizioni per il riconoscimento dei costi previsti per le azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 così come di seguito riportati (DGR n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard" e s.m.i.).

17.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza occupata

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati (rendicontabili) almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata**, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Si precisa che, nel caso di gruppi di utenti uguali o superiori a 6, sarà riconosciuto il costo relativo a 6 utenti.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al } 70\% \text{ del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti}$$

È richiesto che gli utenti siano valutati sulle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova prova/analisi non fossero raggiunti gli obiettivi formativi minimi dell'apprendimento, l'utente non può considerarsi rendicontabile.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per l'intervento di Teatro d'impresa è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le attività che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta** è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.



17.2 Altri interventi e strumenti

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le diverse attività di accompagnamento (**coaching, project work, assistenza/consulenza**) si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015), secondo quanto meglio precisato anche nelle tabelle riassuntive che seguono:

Costo standard	EUR
costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni)	€ 15,00
costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento)	€ 25,00
costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni)	€ 38,00
costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento)	€ 62,50

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario¹⁵.

Unità di costo standard per le attività di action research

Costo standard	EUR
costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario	€ 90,00

I costi riferiti ad attività di Action research non potranno in alcun modo rientrare in voci di spesa a valere sul costo del Piano di Rilancio o dell'incentivo al Temporary manager.

Ciascuna action research può avere una durata compresa tra le 8 e le 32 ore. Può essere prevista una sola edizione/intervento di action research per ciascuna impresa coinvolta nel progetto. Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.

Riconoscibilità voucher

➤ Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione.

Potrà essere riconosciuto un contributo massimo pari ad € 2.000,00 per la partecipazione a corsi di alta formazione per l'acquisizione di competenze specialistiche sui temi oggetto della presente Direttiva, che sarà riconoscibile esclusivamente nel caso in cui il destinatario superi positivamente la valutazione finale e a fronte dell'effettiva fruizione del servizio e della dimostrazione della spesa sostenuta.

Tali percorsi devono avere la durata pari ad un intervento formativo di almeno 17 ore.

¹⁵ Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)=€ 135,00$.



➤ **Voucher di conciliazione**

Il voucher di conciliazione, per un **valore massimo di € 200,00 mensili per un massimo 10 mesi**, intende favorire la fruizione totale o parziale delle attività progettuali ed è riservato esclusivamente ai titolari d'impresa, liberi professionisti e lavoratori autonomi destinatari dei progetti.

I soggetti destinatari devono altresì dimostrare di avere responsabilità di cura e di accompagnamento nei confronti di **minori di età inferiore ai 14 anni, persone con disabilità, persone anziane non autosufficienti**, parenti o affini entro il terzo grado, conviventi, ed aver partecipato ad un **minimo di 12 ore di attività di formazione e/o di accompagnamento**.

È possibile prevedere il riconoscimento di un voucher di conciliazione per i **servizi** qui di seguito previsti:

- Per minori di 14 anni: baby sitter, asilo nido, asilo in famiglia, ludoteca, scuola materna, doposcuola, centro estivo, assistenza allo studio, attività sportiva e ginnastica, musicale, teatrale, ludico-ricreativa (dei minori);
- Per genitori anziani con più di 75 anni: assistente familiare (badante), acquisto di servizi domiciliari di igiene e cura alla persona (OSS), acquisto di servizi domiciliari infermieristici, acquisto di altri servizi di cura domestici, compartecipazione al costo del centro diurno per anziani non autosufficienti, compartecipazione al costo del centro di servizio residenziale per anziani non autosufficienti, servizi di trasporto per visite mediche o esami ambulatoriali;
- Per persone con disabilità: acquisto di prestazioni specialistiche per persone con disabilità; compartecipazione al costo del centro di servizio residenziale per persone con disabilità;

Si specifica che l'utilizzo del voucher deve essere subordinato alle effettive esigenze di conciliazione tra i tempi di lavoro e i tempi di accudimento e cura di minori e familiari anziani non autosufficienti per la durata dell'intervento formativo, si precisa che, in presenza di familiari non autosufficienti, sarà data priorità alle situazioni che privilegiano il ricorso a servizi diurni, con rientro a domicilio, e, secondariamente, all'accesso temporaneo presso strutture residenziali, purché non integralmente finanziate dal Servizio Sanitario Regionale o con risorse pubbliche. La preesistente presa in carico di un familiare a tempo indeterminato presso un Centro di servizi residenziali per anziani non autosufficienti non è condizione per l'erogazione del voucher.

L'elenco dei servizi di cui al precedente punto elenco, è puntuale ma non esaustivo, pertanto l'acquisto o fruizione di eventuali servizi non presenti nell'elenco stesso dovrà essere autorizzato e concordato tra fruitore del servizio e l'amministrazione regionale.

Tale voucher può essere riconosciuto solo per servizi formalizzati preventivamente mediante rapporti di contrattualizzazione.

Per poter usufruire del voucher di conciliazione, in fase di selezione i destinatari dei progetti dovranno produrre al soggetto promotore del progetto la seguente **documentazione**:

- nel caso di minori di 14 anni a carico:
 - stato di famiglia che attesti la presenza di un minore di 14 anni a carico;
- nel caso di persone disabili e persone anziane non autosufficienti a carico:
 - stato di famiglia che attesti la presenza delle suddette persone;
- dichiarazione del medico competente o della struttura sanitaria preposta che attesti lo stato di disabilità e/o non autosufficienza.

Il voucher di conciliazione viene concesso solo a destinatari (**liberi professionisti, titolari d'impresa e lavoratori autonomi**) con ISEE ≤ Euro 40.000,00.



Piano di rilancio per l'innovazione

Il Piano di Rilancio per l'innovazione dev'essere inteso come strumento di ripartenza per le aziende partecipanti, che necessitano di porre in essere azioni di adeguamento agli standard richiesti dal mercato e/o di innovazione organizzativa, tecnologica, strategica: a tal fine potrà essere previsto all'interno di ciascuna proposta progettuale un **contributo fino al massimo il 10% del valore complessivo del progetto e comunque non oltre Euro 10.000,00** che potranno riguardare azioni/consulenze in ambito di riorganizzazione, innovazione e digitalizzazione ad esclusione delle spese riconoscibili con il contributo FESR.

Per il riconoscimento dei costi, sarà necessario presentare una **relazione** attestante le attività realizzate direttamente dalle imprese destinatarie delle attività del Piano e che dovrà rimanere di proprietà delle stesse; nel caso di progetti pluriaziendali, sarà possibile prevedere un Piano di rilancio per ciascuna azienda partecipante, sempre rispettando il limite massimo complessivo prevedibile a progetto.

Con riferimento alla spesa per la redazione della Relazione Finale, si precisa che queste potranno essere relative ai costi di personale interno/consulente esterno, e che in fase di rendicontazione oltre alla relazione saranno richiesti anche i documenti relativi al pagamento (cedolini/fatture).

In coerenza con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014, articolo 28 nel rispetto del principio della congruità della spesa ed in relazione alla tipologia di servizi specialistici esplicitati al precedente articolo 5, comma 1, sono ammissibili a contributo le sole spese relative alle "Consulenze specialistiche e ai servizi esterni di sostegno all'innovazione".

Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali

La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, può ammontare a **non più del 50% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo inserimento e ad un massimo stabilito in ragione della dimensione dell'impresa**, secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Dimensione impresa ¹⁶	Incentivo massimo
Micro/Piccola	€ 20.000,00
Media/Grande	€ 40.000,00

In caso di durata inferiore ai 12 mesi, l'incentivo sarà riparametrato proporzionalmente per i mesi di durata effettiva.

L'incentivo può essere riconosciuto qualora siano verificate le seguenti condizioni:

- inserimento in azienda di **figure in possesso di competenze manageriali**, con un'anzianità e un'esperienza antecedente nella qualifica/posizione ricoperta di **almeno 12 mesi**, che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto un rapporto di lavoro¹⁷, direttamente o tramite somministrazione, con l'impresa che intende beneficiare di tale incentivo. Tale limite è esteso anche ai rapporti di lavoro eventualmente intercorsi, negli ultimi sei mesi, da parte del soggetto con imprese collegate all'impresa beneficiaria o appartenenti al medesimo gruppo;
- che lo stesso manager non abbia usufruito del medesimo incentivo nel corso dell'ultimo biennio 2019-2020;

¹⁶ Così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE.

¹⁷ Si intende qualsiasi tipologia di contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato), compreso il contratto di apprendistato, o forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro" o al decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 ed eventuali successive modifiche.



- l'incarico deve essere formalizzato, direttamente o tramite somministrazione, con una delle forme contrattuali previste dalla vigente normativa in tema di contratti di lavoro entro 6 mesi dall'avvio del progetto.

Borse di ricerca

La borsa di ricerca prevede l'erogazione di un importo pari a € 2.150,00¹⁸ al mese per la durata del progetto e, comunque, non superiore a 8 mesi e un monte ore pari a circa 160 ore/mese.

Le borse di ricerca potranno essere previste unicamente nei progetti afferenti alla Linea 2 "Imprese F.I.T.".

Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità a tali attività di ricerca ed in linea con quanto previsto anche dalla specifica direttiva sugli assegni di ricerca (DGR n. 2121 del 30/12/2015), si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili. Inoltre, per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato da un abstract di ricerca.

Costi per seminari – workshop - webinar

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
n° ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docente	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

Seminari:

- durata di 4 ore o di 8 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
- nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Workshop:

- durata di 4 ore o di 8 ore massime;

¹⁸ L'importo è stabilito dalla DGR n. 1463/19.



- il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
- nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Webinar:

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi svolti in modalità web (webinar) sincrona si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario¹⁹:

Parametro orario in relazione al numero di docenti	
1 relatore/docente	€ 257,00
2 relatori/docenti	€ 335,00
3 o più relatori/docenti	€ 413,00

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- durata del seminario 2 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti è 20;
- nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto non sarà riconosciuto alcun costo;
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: kit per gli utenti (es. slide, materiale informativo, etc.);
- dovrà essere garantito un numero di relatori adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Saranno ammissibili i costi relativi alla licenza per l'utilizzo di una piattaforma webinar, i costi di organizzazione, di gestione e archiviazione della documentazione utilizzata e prodotta tramite la piattaforma webinar, nonché i costi relativi alla realizzazione grafica.

Le modalità di realizzazione e rendicontazione dei webinar sono definite con il DDR Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 16 del 23 aprile 2020, come integrato al DDR Direzione Formazione e Istruzione 434 del 7 maggio 2020 e dal DDR Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria n. 29 del 22 giugno 2020.

¹⁹ Salvo successive modifiche.



Tabella riassuntiva

INTERVENTI	COSTI RICONOSCIBILI	CONDIZIONI RICONOSCIBILITÀ	FIGURE PROFESSIONALI
Formazione indoor	Utenza occupata € 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista	Docente
Laboratorio dei feedback	Nel caso di gruppi di utenti uguali o superiori a 6, sarà riconosciuto il costo relativo a 6 utenti		
Teatro d'impresa	UCS formazione (utenza occupata) + 100 € a partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento + Costi mobilità – semiresidenzialità/residenzialità	Come sopra + Verifica di ammissibilità dei costi reali per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento	Docente+docente di supporto+esperto di teatro
Attività di accompagnamento Assistenza/Consulenza Coaching	UCS accompagnamento individuale (BASE € 38,00 - ALTA € 62,50 ora/partecipante) di gruppo (BASE € 15,00 - ALTA € 25,00 ora/partecipante)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario	Consulente
Project work	UCS accompagnamento di gruppo (BASE € 15,00 ora/partecipante - ALTA € 25,00 ora/partecipante)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario	Consulente



Action research	UCS Action research € 90,00 ora/attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione del piano di sviluppo della rete e/o dell'accordo di rete	Consulente
Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione	Fino a € 2.000,00	Effettiva fruizione del servizio e superamento della valutazione finale	-
Voucher di conciliazione	Fino a € 200,00 mensili (max 10 mesi)	Effettiva fruizione del servizio	-
Piano di rilancio e innovazione	Fino al massimo 10% del costo complessivo del progetto e comunque non superiore a Euro 10.000,00	Presentazione della Relazione finale + presentazione dei documenti (cedolini/fattura) relativi al pagamento del personale interno/consulente esterno che ha redatto il Piano.	-
Incentivi per Temporary Manager	Impresa Micro-Piccola € 20.000,00 Impresa Media-Grande € 40.000,00	Incarico formalizzato con una delle forme contrattuali previste dalla vigente normativa in tema di contratti di lavoro entro 6 mesi dall'avvio del progetto	-
Borse di ricerca	€ 2.150,00 al mese per la durata del progetto / non superiore a 8 mesi	Effettiva fruizione del servizio e presentazione report conclusivo e abstract di ricerca-	Borsista
Seminari/Workshop/ Focus Group/Webinar	A costi reali	Rispetto del numero minimo partecipanti previsto dalla tipologia Erogazione dei servizi minimi stabiliti	Relatori
Spese di promozione e diffusione	A costi reali Fino al massimo 5% del costo complessivo del progetto	Verifica di ammissibilità della spesa	-
Eventi finali con il coordinamento della Regione Veneto	A costi reali Fino al massimo 5% del costo complessivo del progetto	Verifica di ammissibilità della spesa	Esperti/Relatori



Spese FESR	A costi reali	Verifica di ammissibilità della spesa	-
------------	---------------	---------------------------------------	---

18. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile nell'ambito della presente direttiva rientra nel "Temporary Framework (TF) for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak" di cui alla Comunicazione del 19.3.2020 C(2020) 1863 final e successive modifiche ed integrazione.

Per quanto riguarda gli aiuti concessi ed erogati a norma della presente Direttiva, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'aiuto non deve superare 1.800.000,00 Euro per impresa sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, agevolazioni fiscali o di pagamenti (tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere).
- L'aiuto non può essere concesso a imprese che si trovavano già in difficoltà (ai sensi del regolamento generale di esenzione per categoria) il 31 dicembre 2019.

Le misure di aiuto di cui al TF possono essere cumulate con gli aiuti previsti dai regolamenti de minimis o dai regolamenti di esenzione per categoria a condizione che siano rispettate le disposizioni relative al cumulo previste dai singoli regolamenti.

**Approfondimento: definizioni ai sensi del regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014
(modificato dal Reg.(UE) 1084/2017)**

1. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.
PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:

- le imprese autonome;
- le imprese partner;
- le imprese collegate.

Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese,

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
ALLENIAMOCI AL FUTURO – Nuove competenze per il lavoro che cambia



a5e3e3fd



senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie ad accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1.

Della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

4. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della *due diligence* da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della *due diligence* da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
 - il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

19. Registro nazionale aiuti di stato

Gli aiuti concessi sulla base del Quadro temporaneo (TF) devono rispettare gli obblighi di registrazione nel Registro nazionale aiuti di Stato (RNA), e, per il settore agricolo e ittico, nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e nel Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura (SIPA).

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
 Direzione Formazione e Istruzione
 ALLENIAMOCI AL FUTURO – Nuove competenze per il lavoro che cambia



a5e3e3fd



Il 1° luglio 2017 è stato attivato il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), la banca dati gestita dalla Direzione generale Incentivi alle imprese del MISE con l'obiettivo di garantire la trasparenza e il controllo degli aiuti di Stato, in linea con le condizionalità ex ante previste per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020 e con l'iniziativa Ue per la Modernizzazione degli aiuti di Stato.

Attraverso il Registro, alimentato da tutti soggetti tenuti a fornire i dati, sarà possibile verificare che gli aiuti siano concessi nel rispetto delle intensità e dei massimali previsti dalle norme comunitarie e delle regole Ue in materia di cumulo.

L'operatività del Registro Nazionale degli Aiuti è disciplinata da un Regolamento del Ministero dello Sviluppo economico, che stabilisce le modalità di raccolta, gestione e controllo dei dati e degli obblighi di verifica e i meccanismi di interoperabilità con i registri SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) e SIPA (Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura) e con le altre banche di dati sulle agevolazioni pubbliche alle imprese.

Per ciascuna categoria di aiuti il Registro contiene i dati identificativi del beneficiario, della singola agevolazione o del regime di aiuto, di chi lo concede e dell'Autorità responsabile, oltre a una serie di informazioni sul progetto, come la localizzazione, i costi e le spese ammesse.

Inoltre, sul sito, realizzato in formato aperto, è disponibile l'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della cosiddetta Regola Deggendorf e oggetto di una procedura di recupero. Per quanto riguarda i settori agricolo e forestale, il Registro Nazionale degli Aiuti funzionerà in modo integrato con i registri settoriali esistenti.

Il soggetto proponente provvede ad indicare negli appositi campi della scheda partner - Sezione "Aiuti di stato" dell'applicativo SIU, tutti i dati dell'impresa partner aziendale del progetto presentato, compresa l'entità del beneficio concedibile, al fine di consentire l'implementazione del Registro fin dalla fase di presentazione dei progetti ²⁰.

20. Definizione interventi in relazione alla normativa sugli aiuti di stato

Tenuto conto della normativa sugli Aiuti di stato, si precisa che tutti gli interventi devono essere considerati nel computo della quota di aiuto assegnata ad ogni impresa, secondo quanto riportato dalla tabella che segue:

²⁰ A tal fine verrà resa disponibile un'apposita modulistica. Istruzioni e modulistica in materia di Aiuti di Stato sono disponibili dall'area web regionale <https://supportoformazione.regione.veneto.it/aiuti> anche per quanto riguarda le integrazioni e/o variazioni di partenariato aziendale successive all'approvazione dei progetti.



Interventi	Regime Aiuti di Stato Temporary Framework (TF) for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak
Formazione indoor Laboratorio dei feedback Assistenza/consulenza Project work Coaching Action research Teatro d'impresa Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione Relazione finale per il Piano di rilancio per l'innovazione Incentivi per Temporary manager Spese FESR	Costituiscono Aiuto di stato e devono essere computati nella quota di aiuto assegnata all'impresa
Voucher di conciliazione Borsa di ricerca Webinar Seminari/Workshop/Focus group/Webinar Spese di promozione e diffusione Evento finale	Non costituiscono aiuto di stato e vanno esclusi dal computo della quota di aiuto assegnata all'impresa

Si invitano gli organismi di formazione e le imprese a prestare particolare attenzione nella scelta del regime di aiuti di stato, consultando preventivamente il Registro nazionale. Si ribadisce, quindi, che è **responsabilità del soggetto proponente assicurarsi** in ordine al **rispetto del massimale su RNA** sin dalla fase di progettazione e preventivamente alla presentazione della domanda di contributo.

21. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve avvenire tramite **l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**. Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

PASSAGGIO 1	
Passaggio diretto per gli organismi di formazione/aziende accreditati	Passaggio per gli organismi di formazione/aziende non accreditati
Se non si è in possesso delle credenziali per l'applicativo SIU è necessario registrarsi al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo), seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu	- Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente ^[12] utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale - Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati http://formazione.regione.veneto.it/Ada/

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
 Direzione Formazione e Istruzione
 ALLENIAMOCI AL FUTURO – Nuove competenze per il lavoro che cambia



	<p>- Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu</p>
PASSAGGIO 2	
<p>- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU</p> <p>Un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.</p> <p>Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "FSC – Avviso Alleniamoci al futuro. Nuove competenze per il lavoro che cambia".</p> <p>- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.</p> <p>- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.</p>	
PASSAGGIO 3	
<p>Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).</p>	
<p>Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800 914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.</p>	
<p>La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, entro e non oltre le ore 13.00 del termine previsto nel paragrafo dedicato. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.</p>	

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;



- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
- moduli per l'implementazione del Registro Nazionale Aiuti di stato.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

Le informazioni possono essere richieste **compilando il format presente al seguente link <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>** oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5133 – 5092 – 5089;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5119;
- per quesiti in merito agli aiuti di stato: 041 279 5034.

Per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione²¹.

22. Procedure e criteri di valutazione

Nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste dalla DGR n. 241/2021 in continuità con la programmazione 2014-2020 del FSE, si applicano i criteri di selezione esaminati e approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 nella seduta del 30 giugno 2015.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Il nucleo di valutazione verrà nominato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e potrà essere integrato da esperti esterni indipendenti di comprovata esperienza.

²¹ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc.);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Griglia di valutazione

Parametro 1	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - Circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - Grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - Circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.		Insufficiente
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
 Direzione Formazione e Istruzione
 ALLENIAMOCI AL FUTURO – Nuove competenze per il lavoro che cambia



a5e3e3fd



Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<p>Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti <p>Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione. <p>Per i progetti Linea 1 IMPRESE PRO: proposte progettuali articolate in soli interventi di accompagnamento.</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della struttura proponente - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto	2 punti



	Altri criteri premianti Presenza in qualità di partner aziendale di imprese che non hanno partecipato a progetti finanziati nell'ambito delle DDGR n. 1311/18 e/o n. 1010/19.	sufficiente	
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA - Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati dei bandi DDGR n. 1311/18 e/o n. 1010/19.	Livello	
		0%	0 punti
		1 – 75%	2 punti
		76 – 100%	5 punti

23. Pubblicizzazione delle iniziative

Come esplicitato nei paragrafi precedenti, la presente iniziativa è definita in continuità con la programmazione 2014-2020 del FSE, pertanto, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, i beneficiari, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR 670/2015) sez. C paragrafo 3 “Pubblicizzazione delle iniziative”;
- “Vademecum per i beneficiari. Comunicare il Fondo Sociale Europeo²²”, documento esplicativo per facilitare il corretto utilizzo del logotipo istituzionale e le sue corrette applicazioni, che costituisce riferimento obbligatorio nella realizzazione delle attività cofinanziate dal POR FSE Veneto 2014-2020.

In fase di primo avvio di ciascun intervento formativo per gruppo di destinatari e in apertura di eventi aperti al pubblico, il beneficiario assicura la proiezione del video promozionale del FSE messo a disposizione dall’Autorità di Gestione sulla pagina web ufficiale del POR FSE Veneto (<https://www.regione.veneto.it/piano-di-comunicazione-2014-2020>). Della proiezione va data evidenza nel calendario, a disposizione per controlli.

Il beneficiario è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale²³.

24. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno sottoposti all’approvazione degli organi competenti e approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature indicati nella tabella a seguire, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

²² DDR n. 36 del 11 ottobre 2019 - <https://www.regione.veneto.it/piano-di-comunicazione-2014-2020>

²³ <https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



PROGETTI LINEA 1 – IMPRESE P.R.O.

Sportello	Periodo di apertura
1	26 aprile - 20 maggio 2021
2	21 maggio - 18 giugno 2021
3	21 giugno - 16 luglio 2021

PROGETTI LINEA 2 – IMPRESE F.I.T.

Sportello	Periodo di apertura
Unico	21 maggio - 18 giugno 2021

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁴, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

25. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁵, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

26. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 12 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni

²⁴ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione>

²⁵ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione>



regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

27. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

28. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. n. 241/1990 e s.m.i. è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

29. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE-GDR).



30. Appendice

TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE

Estratto dal documento "Percorso di Fine Tuning - RIS3 Veneto" - Allegato A alla Dgr. n. 2016 del 28 febbraio 2017 (pagg. 46 - 59)

	MACRO-TRAIETTORIE	TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE
<u>SMART</u> <u>AGRIFOOD</u>	Agroalimentare sostenibile	1. sviluppo dell'agricoltura e zootecnia di precisione 2. sviluppo di prodotti e attrezzature più efficienti e tecnologie abilitanti per la produzione nell'agricoltura biologica 3. innovazioni e risorse per l'ottimizzazione dello stato nutrizionale e della difesa fitosanitaria ecosostenibile delle colture 4. sviluppo di modalità e tecnologie a favore di sistemi integrati tra agroalimentare, turismo ed ecologia
	Gestione intelligente delle risorse	1. recupero dei sottoprodotti derivanti dalle attività di produzione/trasformazione delle filiere agroalimentari
	Nutrizione, salute, sicurezza	1. packaging innovativo e più sostenibile per prodotti agroalimentari 2. migliorare la salute e il benessere dei consumatori, attraverso cibi in grado di apportare elementi utili e funzionali al miglioramento dello stato di salute
	Processi di trasformazione innovativi e sostenibili	1. sviluppo di sistemi innovativi per la trasformazione alimentare
	Tracciabilità e tutela delle filiere	1. sviluppo di sistemi completi di tracciabilità 2. riconoscibilità e comunicabilità del prodotto
	Benessere della persona e sostenibilità degli ambienti di vita	1. domotica e automazione per il miglioramento della qualità della vita
	<u>SUSTAINABLE</u> <u>LIVING</u>	Edifici e città intelligenti e sostenibili
Recupero, rigenerazione e restauro architettonico		1. tecnologie per il cultural heritage
Sicurezza e salute (vita indipendente e attiva)		1. sicurezza nei luoghi di vita e privacy 2. soluzioni per la vita indipendente 3. tecnologie assistive
Nuovi modelli organizzativi e produttivi		1. nuovi modelli di industrializzazione nella produzione di attrezzature e beni di consumo, anche attraverso sistemi di digitalizzazione e IOT
<u>SMART</u> <u>MANUFACTURING</u>	Produzioni e processi sostenibili	1. sviluppo di componenti metallici e non metallici ad alte prestazioni ed elevata sostenibilità 2. processi innovativi di trattamento e/o riutilizzo di rifiuti industriali 3. nuovi macchinari e impianti realizzati con materiali e componenti innovativi, e finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo razionale delle risorse 4. strumenti per la sustainable supply chain e soluzioni energetiche "green" per i processi di fabbricazione e per il rinnovamento della vita dei prodotti
	MACRO TRAIETTORIE	TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
 Direzione Formazione e Istruzione
 ALLENIAMOCI AL FUTURO – Nuove competenze per il lavoro che cambia



	Progettazione e tecnologie avanzate di produzione	1. strumenti e modelli per la progettazione integrata, innovativa e multi-scala di componenti, prodotti ed attrezzature innovative per i processi manifatturieri
		2. sistemi, tecnologie, materiali e attrezzature per la micromeccanica innovativa
		3. sviluppo e produzione di materiali innovativi
		4. soluzioni innovative nella costruzione di macchinari e attrezzature finalizzate alla sicurezza, alla tutela ambientale, al risparmio e all'efficienza energetica
	Sistemi cognitivi e automazione	1. soluzioni per la gestione avanzata della manutenzione, qualità e logistica ed il supporto alle decisioni in ambienti complessi
		2. sviluppo di piattaforme integrate digitali per la configurazione di sistemi di produzione
3. sviluppo di macchine intelligenti, di sistemi di automazione avanzati e robotici		
Spazi di lavoro innovativi e inclusivi	1. soluzioni innovative per spazi e organizzazione del lavoro inclusiva e umano-centrica	
<u>CREATIVE INDUSTRIES</u>	Marketing innovativo e virtualizzazione dei prodotti	1. innovazione e digitalizzazione nei processi di marketing
	Materiali innovativi e biomateriali	1. digitalizzazione dei processi di economia circolare
		2. materiali innovativi per l'industria creativa
		3. materiali tessili innovativi e tecnologie indossabili
	Nuovi modelli di business	1. modelli di business e servizi a valore aggiunto
Progettazioni creative	1. tecnologie per il design e la prototipazione dei prodotti creativi per la moda e l'arredamento	
Tecnologie per la fruizione del patrimonio culturale	1. tecnologie e realtà virtuali per il patrimonio artistico e culturale	

